Rivista Italiana di Teosofia

ANNO LXXIV N. 2, FEBBRAIO 2018
RASSEGNA MENSILE DELLA SOCIETÀ TEOSOFICA ITALIANA
"Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB Vicenza" - ISSN 2281 6127 - Abbonamento annuo € 25
Contiene I.P.

Maestri d'Amore

ANDREA BRAGGIO

"Proprio come una madre ama e protegge il suo unico figlio a rischio della propria vita, dovremmo coltivare un amore senza limiti da offrire a tutti gli esseri viventi nell'intero cosmo. Che il nostro amore sconfinato pervada e attraversi l'Universo intero, in alto e in basso e in ogni direzione. Il nostro amore non conoscerà ostacoli; il nostro cuore sarà assolutamente libero dall'odio e dall'ostilità. In piedi o camminando, seduti o sdraiati, fintanto che restiamo vigili cercheremo di mantenere viva nel cuore questa consapevolezza dell'amore. Questa è la più nobile maniera di vivere". (Buddha)

È in arrivo un nuovo paradigma di consapevolezza. Esso insisterà sul fatto che, in ogni momento della nostra vita, possiamo scegliere di elevarci con la coscienza, spostandoci via via al più alto livello a nostra disposizione. La missione della Nuova Era è che il più ampio numero di individui riconosca il proprio valore come un aspetto del Creatore e che da quella posizione risponda a ciò che ha intorno con una frequenza d'amore. Ognuno di noi sarà chiamato a compiere la scelta di supportare o meno la grande espansione di Luce che deve avvenire affinché l'evoluzione umana progredisca verso una consapevolezza di quinta dimensione. Tutto il Pianeta e i suoi abitanti sono attualmente impegnati nel processo di adattamento a frequenze più alte. E buona parte di ciò che avremo da apprendere riguarderà proprio l'essere allineati alla vibrazione cristica in un corpo che si relaziona ad altri corpi in frequenza, e dunque il lasciar andare ogni cosa che non si accordi con la potente frequenza dell'Amore: l'odio, i sensi di colpa, la paura, il giudizio e il senso di separazione. Parlo qui del Cristo in termini di coscienza. Il Cristo è essenzialmente la vibrazione di Dio realizzato nell'uomo. Il Cristo è una consapevolezza, una frequenza, un dono fatto all'uomo dal Creatore a cui allinearsi, una creazione del Sé Divino che dimora nell'uomo nella sua pienezza.

Maitreya e i Maestri di Saggezza insegneranno che la vibrazione cristica può essere riconosciuta, risvegliata e resa manifesta nel nostro essere, e che non possiamo essere in questa frequenza e non onorare il Cristo che è nell'altro. Onorare il Cristo che è nel prossimo significa vedere ogni uomo e ogni donna e bambino creati a immagine e somiglianza del loro Creatore, vederli come esseri perfetti, a prescindere da come si presentano nella forma e dai costrutti della loro personalità. Quando siamo testimoni della loro perfezione, stiamo andando oltre ogni giudizio e stiamo elevando la nostra visione a livello cristico. Quando riusciamo ad essere testimoni della perfezione di un'altra persona, in misura uguale cominciamo a credere di poter essere anche noi percepiti in questo modo. Maitreya e i Maestri di Saggezza suggeriranno di servire il prossimo allineando la nostra frequenza al massimo livello a disposizione della nostra coscienza ed esprimendo pienamente quella *Maestria d'Amore* connaturata al nostro essere. Non incoraggeranno a cercare verità più "alte" in posti diversi dalla vita stessa e ricorderanno che il Divino è in tutte le

creature e che ognuna è degna di essere amata. Per questo esorteranno a trovare la nostra gioia nel condividere, nel guardare tutto con amore e nel ripartire con coraggio da una nuova fanciullezza.

Amare è tornare bambini, meravigliarci, stupirci, innamorarci delle cose guardandole ogni giorno in modo nuovo. La fiducia è l'energia base del cuore, il quale ci connette con la Vita nelle sue molteplici forme. Il cuore è aperto e ricettivo verso ogni possibilità e, più gli permettiamo di guidarci, più riusciamo ad amare, gioire ed essere-esistere senza porre a noi stessi alcun obbligo di diventare una cosa precisa. È grazie alla saggezza del cuore che comprendiamo che la prima e principale ragione per cui siamo qui è vivere. La cosa più gloriosa che possiamo realizzare in questa vita è *viverla*, indipendentemente da ciò che scegliamo di diventare.

I bambini portano nel cuore questa verità. Non solo osservano particolari che gli adulti non notano più, ma sentono intuitivamente che il più grande scopo è essere e vivere. E da questa genialità riversano la loro luce nel mondo. Quando amano, giocano e si entusiasmano, entrano in questi creativi stati di dimenticanza di sé, nei quali non ci sono più paure e turbamenti, ma solo libertà e sollievo. Entrano in comunione diretta con quello che stanno facendo, con i loro compagni di gioco e con ciò che hanno attorno, senza tanti filtri, barriere o condizionamenti. Si sentono vivi, creativi e liberi. Sono piccoli dei sfrenati che non si adeguano a rigidi schemi o a modelli preconfezionati. Sono piccoli *Maestri d'Amore* che vivono nel qui ed ora e per i quali tutto scorre con facilità. Il loro cuore sa, riceve, si collega, comprende, riconosce ed esplode. Poi, man mano che crescono, il modo in cui guardano le cose si cristallizza e si irrigidisce e finiscono per nutrirsi di pregiudizi e di convinzioni limitanti. Il cuore si indurisce e l'amore comincia a essere sempre più soffocato. Nel desiderio di diventare questo e quello, sempre più chiusi nel tempo dell'orologio, del calendario e delle scadenze, creano i propri modelli e ne restano imprigionati. Invece di prendere consapevolezza dei muri entro i quali si sono intrappolati al fine di comprenderli e abbatterli, permettono alla loro mente di diventare una spessa barriera all'amore. Perdono quella comunione diretta che avevano con il creato. Hanno meno fiducia in se stessi, nel prossimo e nella vita in generale. Scelgono la sicurezza di un modello al quale adeguarsi, diventando sempre meno vivi, meno creativi e meno liberi. Si convincono che adeguarsi è meglio e che a coloro che non si adeguano capiterà qualcosa di male. Scelgono di diventare dei *maestri di limitazione*, per i quali tutto è complicato, tutto è un problema, tutto è sforzo. Si affievolisce così quella dolce forza di trasformazione che l'ama-

Buddha Maitreya da Gandhara, II secolo.

re porta con sé, quell'energia mediante la quale tutte le nostre ferite interiori possono essere guarite.

Amare è trascendere la consapevolezza sociale, dove prevalgono l'odio, i sensi di colpa, la paura, il giudizio, dove si vive per assecondare gli altri. Amare è uscire da una consapevolezza limitata e portare il nostro essere in una consapevolezza illimitata che abbraccia tutta la vita. La nostra essenza è Amore e tutto ciò che esiste nel creato è solo Amore. Anche la materia stessa non è altro che energia addensata, un'onda di vibrazione che crea differenze fittizie dovute alla frequenza di vibrazione; ma, se diversa è la frequenza di vibrazione, comune è l'onda d'Amore che la genera. L'amore non è un costrutto della personalità, né una cosa particolare da dare a qualcuno di speciale. È l'azione dell'Uno Infinito Creatore che lavora in noi e per mezzo di noi, onorando tutto ciò che Egli vede davanti a sé come una creazione degna d'amore. Nell'amore e nella gioia realizziamo che tutta la vita nella sua totalità è bella, preziosa e degna d'amore.

Se domandate a voi stessi: "*Che cosa non è degno di essere amato*?", scoprirete le cose che avete messo al di fuori del Divino, di quell'Amore e di quella Gioia che permeano il Tutto. Nel momento in cui decidete che qualcuno non è degno di essere amato, decidete di essere isolati con lui. Attraverso la paura, il giudizio e il senso di separazione rimanete attaccati proprio a ciò che desiderate non sia un'espressione di voi. Per un Insegnante come Maitreya non c'è niente che sia al di fuori dell'Uno Infinito Creatore e, di conseguenza, non c'è niente che sia al di fuori dell'Amore. Niente di quello che la gente ordinaria immagina, niente di quello che sopporta, niente di quello che crede sia male può essere al di fuori dell'Amore di Dio, perché Dio è tutto e si esprime in modi infiniti. Non appena il nostro *sentire* si allinea a questa possibilità, iniziamo a muoverci in accordo con la frequenza dell'amore in un modo nuovo. E sapete che cosa succede? Succede che iniziamo a commuoverci di fronte a un fiore, a un animale, a un tramonto. E, nel sentire tutti i sentimenti che non ci siamo mai permessi di *sentire*, nasce un nuovo ardore dentro di noi, il desiderio di amare di più e di fare tutto ciò che porta gioia al nostro essere. Tutte le emozioni che nel passato abbiamo ritenute noiose assumono un significato diverso; e con il sorriso sulle labbra ce le godiamo e impariamo che non c'è nessun altro ideale che si debba essere o diventare tranne la bellezza che si è già. È come ripartire da una nuova fanciullezza.

Nella nostra società abbiamo deciso che molte cose non possono essere di Dio. E ciò che affermiamo non essere di Dio, per molti versi, sono i nostri maestri, nel senso che hanno qualcosa di prezioso da insegnarci su noi stessi. Le cose di cui abbiamo paura o che più temiamo sono proprio quelle che tendiamo a giudicare. Se ci conformiamo all'idea che non possono essere in unione con il Divino, che non possono essere accettate e incluse nel Divino, nella vibrazione dell'Amore, le stiamo tenendo lontane anche da noi.

Come sarebbe la nostra vita se ci elevassimo a una nuova comprensione dell'amore lasciando andare ogni giudizio su cosa o su chi non può essere amato? Come sarebbe la nostra vita se, invece di giudicare tante persone come non degne del nostro amore, della nostra gentilezza e della nostra accettazione totale, scegliessimo di vederle come esseri pieni di paure che chiedono aiuto sotto forma di amore? Come sarebbe la nostra vita se ogni giorno ci applicassimo a vedere tutti, inclusi noi stessi, senza colpe, se smettessimo di nutrire la falsa percezione di noi stessi come vittime del mondo che vediamo?

Quando ci convinceremo che tutto ha il diritto di essere amato, vedremo il mondo con gli occhi compassionevoli di un *Maestro d'Amore*, per il quale amare non è una sfida, ma un modo di stare al mondo e di guardare le cose. La cre-

azione assume per lui il colore degli occhiali che porta. E quegli occhiali si chiamano Amore, Gioia, Bellezza, Compassione, Libertà, Unità con tutto ciò che esiste. Dall'essenza del suo essere Amore, costui sceglie intenzionalmente di essere un *cercatore d'amore* invece di un *cercatore di colpe*, e dunque di vedere il mondo attraverso la finestra della pace e dell'amore anziché quella della paura. Semplicemente dà senza condizioni, senza aspettarsi qualcosa in cambio, senza cercare di cogliervi in fallo o di mettere a nudo le vostre debolezze, senza caricarvi di colpe o desiderare di cambiarvi. Egli non ama in modo "romantico" o con il solo scopo di portare a se stesso un certo tipo di esperienza, ma in modo frequenziale e con l'intenzione di amare. Il suo amore non lega, non comanda né possiede. Non ha niente da spartire con l'amore condizionato di cui facciamo esperienza quando la nostra frequenza è allineata con un desiderio di controllo.

La parola chiave dell'amore condizionato è "*se*": "*Ti amerò se fai ciò che voglio, se ti comporti come dico io, se ti adatti allo stampo che ho costruito nella mia mente per te*". Tutti i rapporti basati sull'amore condizionato sono rapporti carenti e insoddisfacenti, in cui si desidera qualcosa dall'altro per un'errata sensazione di mancanza e nella convinzione che l'altro possieda ciò che a noi manca. Tutti i rapporti basati sull'amore condizionato ci fanno sentire non amati e incapaci di amare. È un "dare per avere" soggetto a misura, valutazione o giudizio; un continuo mettere paletti e limitazioni: "*Mi amerò se...*", e dunque "*Ti amerò se...*". L'amore condizionato può inoltre avere la presunzione di sapere che cosa serva al prossimo per stare bene o per crescere, senza tener conto delle modalità che la sua anima adotta per fargli apprendere certe lezioni di cui ha bisogno per la sua evoluzione. Non tiene conto del libero arbitrio di coloro che scelgono le proprie problematiche e i propri disagi fisici ed emozionali per i più svariati motivi.

Quando la nostra frequenza è allineata con il controllo dell'amore condizionato, non stiamo dando il meglio di noi stessi ed esauriamo molto velocemente le nostre energie. Stiamo agendo con il nostro ego alterato da una posizione di controllo e questo non è amore, ma un modo di dare ordini a una frequenza che, in verità, non può ricevere alcun ordine. L'amore incondizionato riporta invece l'amato alla vita perché gli offre Gioia, Bellezza, Compassione, Libertà, Unità. Nell'amore incondizionato non avvertiamo costrizioni e non ci sentiamo oppressi, ma integri nella nostra verità, a prescindere da quello che si presenta a noi attraverso l'interazione con gli altri. L'energia che scaturisce da questo amore ha il potere di guarire, dato che può trasformare la materia per mezzo dell'intenzione di vedere l'amato nella sua perfezione, nel suo sé felice e perfettamente guarito. Colui che viene fatto oggetto di questo amore può essere letteralmente trasformato, se il flusso di frequenza che si riversa su di lui è in allineamento con ciò di cui la sua anima necessita. Quando qualcuno vi ama in modo puro e incondizionato, quando cioè pervade e allinea tutto quello che sperimenta attraverso i sensi con la frequenza dell'Amore Divino, egli ha di voi una visione che riflette la sua perfezione. Più allinea la sua frequenza al massimo livello e alla massima ottava a disposizione della sua coscienza, più ciò che vede è bello e degno di essere amato.

Se indossate occhiali blu, anche se tutto ciò che vi circonda risplende di molti colori, vedrete soltanto il colore che portate. Se il mondo vi appare pieno di brutture e imperfezioni, questo è dovuto ai difetti e alla mancanza di amore presenti in voi. La creazione assume il colore degli occhiali che portiamo. Se in voi non ci fossero difetti, non li trovereste neppure a cercarli. Ognuno di noi guarda quello che sente dentro di sé e ne vede il sicuro riflesso ovunque. Se l'odio trova posto nel vostro cuore, percepirete un mondo di paura. Se sentite l'Amore di Dio den-

tro di voi, vedrete un mondo di amore e di misericordia, un mondo in cui il perdono splende su ogni cosa e la pace offre la sua luce a tutti, un mondo che riflette la dolcezza e l'innocenza da cui vi vedete circondati.

La scelta di adottare un nuovo sguardo non implica l'abbandono della ricerca o lo studio mentale di certi argomenti, ma ricorda che nel nostro cammino può portarci più avanti un leggero aumento della nostra capacità di provare amore di qualunque teoria o ragionamento. Cento anni di ricerca intellettuale non valgono un attimo d'amore. Ragionare, disquisire e dedurre sono sempre utili per coloro che si avvicinano a questi concetti per la prima volta e cercano quindi risposte con le quali soddisfare la mente. Ma dentro di voi siate consapevoli che l'unica ricerca davvero meritevole di essere perseguita è la ricerca dell'amore e del senso di unità con tutto ciò che esiste all'interno del vostro essere. È la gioia di un cuore innocente che sa, riceve, si collega, comprende, riconosce ed esplode. È la bellezza di un cuore che sente l'Amore nel suo scambio costante, un'onda in continua circolazione, una corrente che va e torna, che scambia e trasmette sensazioni. Il mio amore verso l'altro fratello viene da questi percepito e a me ritorna.

Maestri d'Amore sono tutti coloro che, nel vivere in questo flusso continuo, non dimenticano mai di amare profondamente se stessi, perché amando se stessi, amano anche gli altri. Esiste un legame profondo fra ogni particella; ogni danno che viene fatto a un essere è un danno rivolto al Tutto, e ogni beneficio che si destina a un essere è un beneficio condiviso dal Tutto. Di conseguenza, è fondamentale cercare sempre nel mio *cuore* il meglio per gli altri, e anche il meglio per me stesso poiché, se è vero che chi fa del male agli altri lo fa anche a se stesso, è altrettanto vero il contrario. Quando si dice "*Ama il prossimo tuo come te stesso*", non si dice "*Ama il prossimo tuo più di te stesso*", e ovviamente neanche meno perché, se ogni essere è una parte del Tutto, dando più amore a un essere rispetto a un altro, si creerebbe una disarmonia. Anche se quell'essere fossi io stesso, questo non significa che per amore verso gli altri io debba rinunciare all'amore verso me stesso. Se annullo me stesso per dare agli altri, danneggio un elemento del Tutto, ossia me stesso. Tutto ciò che esiste ha dunque bisogno d'Amore e la rinuncia fatta verso me stesso è semplicemente un atto che toglie qualcosa a un elemento del Tutto.

Provate a pensarvi come una brocca. Se voi foste una brocca piena d'acqua, sareste felici di versarne a coloro che incontrate nella vostra vita. Ma se foste una brocca vuota cosa potreste dare agli altri? Quando siete pieni, dare è più facile e vi fa stare meglio. Non aspettatevi dagli altri che vi amino o vi apprezzino. Non fate dipendere la vostra felicità dalle loro parole o azioni. Non mettete sulle spalle del prossimo un peso così grande. E soprattutto non fate un danno così grande a voi stessi. Imparate piuttosto a darvi tutto l'amore, tutta l'approvazione e tutta l'accettazione di cui avete bisogno. Riempite la vostra brocca, colmatela di tutto quello che avete sempre voluto che chiunque altro fosse. E semplicemente siatelo.

Concedete agli altri la possibilità di "perdersi" in vie che voi non scegliereste o di commettere quelli che per voi sono degli "errori". *Permettete* loro di esprimersi in base a ciò che sentono dentro e non state sempre lì a invalidare i loro sentimenti. Lasciateli in pace. Date loro il vostro amore e, al tempo stesso, ricordate che non spetta a voi cambiarli. Se costringete gli altri a essere diversi da come sono, mortificate il vostro amore, negando a voi stessi lo spazio per essere quello che avete scelto di essere. Se volete lo spazio per essere voi stessi, dovete concedere lo stesso spazio agli altri. Non siate leggeri nei vostri rapporti. Non sentitevi mai autorizzati a privare il prossimo della sua autostima o a farlo sentire in colpa, perché ogni volta che lo fate,

gli sottraete valore e, nel togliergli valore, lo togliete a voi stessi.

Un Maestro d'Amore permette alla vita di essere. Egli è come un sole che elargisce la propria Luce a tutti, consapevole che ci sono fiori che scelgono di aprirsi e fiori che scelgono di non sbocciare. Date dunque il vostro apprezzamento agli altri, siate interiormente grati della loro esistenza, ma non tirate su il morale a nessuno, né fate vostra l'idea di essere al mondo per renderli felici. Tendete pure la mano al prossimo, se questo è ciò che desiderate, ma abbiate sempre sufficiente consapevolezza e amore per voi stessi da capire se cerca di trascinarvi giù con lui, perché non intenzionato a tirarsi fuori dal fango. In quel caso, lasciatelo andare per la sua strada. Allo stesso modo, se la vostra vita è già piena di amore e gioia, non permettete a persone tristi, lamentose e pessimiste di consigliarvi su come comportarvi.

Ricordate sempre che ciò che è in voi costituisce il vostro strumento di sin-tonia: il vostro *sentire* interiore vi mette sempre in collegamento con il *sentire* di pari vibrazione e dunque la vostra tristezza vi porterà tristezza, il vostro grigiore vi porterà grigiore, la vostra sofferenza vi porterà sofferenza, il vostro amore e la vostra gioia vi porteranno amore e gioia. E allora che la gioia sia sempre presente nei vostri cuori, in ogni istante della vostra vita, in tutti quei momenti in cui vi sentirete felici, ma anche quando l'apparenza vi porta a pensare di attraversare un momento di dolore! Che la gioia sia sempre presente con forza e con convinzione nel vostro cuore!

So perfettamente quanto sia difficile accogliere un concetto così semplice, presi come siamo dal meccanismo della quotidianità. Ma ricordate sempre a voi stessi che, quando siete felici, non avete limiti, siete pieni di energia e nella condizione di dare molto di più. Mai sottovalutare la gioia. L'amore, la gioia e il sorriso sono vere e proprie chiavi di lettura del significato della nostra esperienza. Sia sempre il sorriso sulle vostre labbra e sia sempre la gioia a illuminare il vostro volto e il vostro cuore. Ripartite da una nuova fanciullezza ricordando che la vostra essenza non ha quei limiti che la consapevolezza sociale ha voluto imporre. Non permettete all'età o a quello che la gente vi dice di limitarvi. I vostri pensieri non sono cose fugaci che appaiono e scompaiono nel breve tempo di un istante. Ogni pensiero che avete e che vi permettete di *sentire* è qualcosa che si scolpisce dentro di voi: indebolisce o vivifica le vostre cellule, abbassa o eleva la loro frequenza vibratoria, ne diminuisce o aumenta la luce. Ogni pensiero che avete e che vi permettete di *sentire* avvia una costante modificazione della vostra struttura, vi ricrea attimo dopo attimo.

I corpi che abbiamo sono lo specchio del nostro mondo interiore e rispondono immediatamente all'amore che lasciamo fluire in noi e attraverso di noi. L'amore è una frequenza e, se crediamo e accettiamo di poter vivere noi stessi come amore, ci possiamo sintonizzare con quella vibrazione e diventare quella vibrazione, con grande gioia di tutte le nostre cellule. E allora amatevi di più, circondatevi delle cose che più amate, cercate sempre intorno a voi quello che vi aiuta ad aprire il cuore e che fa crescere l'amore e la gioia dentro di voi. Possiate coltivare e potenziare questo *sentire* interiore, in modo da ricreare questo stato di pace, di leggerezza e di benessere sempre più spesso. Lasciate andare ogni timore di essere giudicati o di fare qualcosa che può sembrare strano. Siate felici di essere strani, se strani vuol dire amare, gioire, condividere, portare agli altri la Luce che è in voi! Se questo è stranezza, che ognuno di voi sia fiero del suo essere strano, poiché forse oggi qualcuno vi deriderà, ma quel qualcuno domani capirà e magari vi sarà grato del vostro essere strani.

Andrea Braggio è socio indipendente della Società Teosofica Italiana.